

SOTTOMISURA 8.1**Sostegno alla forestazione/all'imboschimento.**

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 8.1.1 - Imboschimento su superfici agricole e non agricole** (esclusi gli habitat sensibili come le zone umide) e i cui interventi hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali che non escludono interventi di gestione, utilizzazione e reimpianto – anche a fini produttivi – utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone, preferibilmente di provenienza locale.

Sono ammissibili

- imboschimenti;
- copertura del mancato reddito agricolo;
- copertura dei costi di manutenzione della superficie imboschita.

Non sono ammissibili

- imboschimenti di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento per uso energetico;
- i costi di manutenzione e il mancato reddito degli imboschimenti di terreni pubblici;
- imboschimenti di pascoli e terreni coltivati a colture foraggere permanenti.

L'intervallo per il primo utilizzo del materiale vegetale ammesso a finanziamento non potrà essere inferiore a dieci anni.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- proprietari privati e loro Consorzi;
- proprietari pubblici e loro Consorzi;
- Comuni o enti privati che gestiscono terreni demaniali.

Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia un terreno di proprietà dello Stato, il titolare della gestione sarà un soggetto pubblico e/o privato diverso dal proprietario.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni (agricoli) demaniali, la cui titolarità di possesso è riconosciuta ad autorità pubbliche (es. Ente locale), copre unicamente i costi di impianto. Se, invece, la titolarità della gestione dei terreni demaniali è riconosciuta a un Consorzio, a un soggetto privato o a loro associazione si possono coprire, laddove previsti, anche i premi annuali di manutenzione e mancato reddito.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100%.

L'importo complessivo del progetto, per quanto attiene ai costi di impianto, non potrà essere inferiore a 20.000,00€ e superiore a 100.000,00€.

Il pagamento per il costo d'impianto è un sostegno all'investimento e copre le spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Il pagamento annuo per i costi di manutenzione sarà concesso per un massimo di 7 anni, nei limiti del massimale di 500 €/ha, sulla base di costi sostenuti e rendicontati.

Il premio annuo per il mancato reddito sarà concesso per un periodo massimo di 10 anni, sulla base di costi standard differenziati per tipologia di coltura, nei limiti dei seguenti massimali:

- 700 €/ha per gli agricoltori attivi;
- 150 €/ha per le altre persone fisiche o entità di diritto privato.

RESPONSABILE DI MISURA**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI**

(Direzione in fase di riorganizzazione. Appena verranno nominati i referenti si provvederà alla pubblicazione)

TESTO LEGALE

8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole

Sottomisura 8.1 sostegno alla forestazione/all'imboschimento

Descrizione del tipo di intervento

Imboschimenti su superfici agricole e non agricole (escludendo habitat sensibili come le zone umide), con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali che non escludono interventi di gestione, utilizzazione e reimpianto a fini anche produttivi, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone, preferibilmente di provenienza locale.

Sono ammissibili

- imboschimenti;
- copertura del mancato reddito agricolo;
- copertura dei costi di manutenzione della superficie imboschita.

Non sono ammissibili

- imboschimenti di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento per uso energetico;
- i costi di manutenzione ed il mancato reddito degli imboschimenti di terreni pubblici;
- imboschimenti di pascoli e terreni coltivati a colture foraggere permanenti.

L'intervallo per il primo utilizzo del materiale vegetale ammesso a finanziamento non potrà essere inferiore a dieci anni.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti per l'impianto e per la manutenzione; contributo calcolato sui costi standard per il mancato reddito.

Collegamenti con altre normative

- Regolamentazione comunitaria sugli aiuti di Stato
- Decreto Legislativo 227/01
- Strategia forestale Comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM (2013) 659 del 20 settembre 2013)
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF)
- Legge Regionale n. 39/2002
- Regolamento regionale n. 7/2005
- Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 61 paragrafo 7, lettera b).

Beneficiari

Proprietari privati e loro consorzi, proprietari pubblici e loro consorzi, comuni o enti privati che gestiscono terreni demaniali.

Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia un terreno di proprietà dello Stato il titolare della gestione sarà un soggetto pubblico e/o privato diverso dal proprietario. Il sostegno per l'imboschimento di terreni (agricoli) demaniali, la cui titolarità di possesso è riconosciuta ad autorità pubbliche (es. Ente locale), copre unicamente i costi di impianto, se invece, la titolarità della gestione dei terreni demaniali è riconosciuta a un Consorzio, a un soggetto privato o a loro associazione si possono coprire, laddove previsti, anche i premi annuali di manutenzione e mancato reddito. La suddivisione dei costi ammissibili in base alla proprietà viene distinta in base allo schema descritto nella tabella 8.1.1.

Tab. 8.1.1 Schema costi ammissibili secondo la tipologia dei beneficiari

Tipologia beneficiari	Costi ammissibili
Proprietari terrieri privati e le loro associazioni	Costi di impianto; Mancato reddito agricolo; Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione
Proprietà dello Stato	Soli costi di impianto (la superficie demaniale deve essere gestita da un comune o un organismo privato)
Proprietà di altri enti pubblici	Costi di impianto

Costi ammissibili

a) I costi di impianto possono includere:

- Acquisto del materiale da impianto e propagazione;
- Impianto e altre spese necessarie, direttamente connesse all'impianto, come la stesura del piano di imboschimento, l'analisi del suolo, la preparazione e la protezione del terreno;
- Trattamenti connessi alla messa a dimora e attecchimento;
- Reimpianto in caso di danno biotico o abiotico che causi fallimento su larga scala (durante il primo anno di imboschimento). Per il riconoscimento di tale spesa è necessario un'attestazione rilasciata da parte della pubblica autorità competente.

b) Costi di manutenzione (premio annuale per ettaro periodo massimo di 7 anni dall'impianto):

- Ripuliture precoci e tardive;
- Le azioni necessarie a garantire che gli alberi piantati sopravvivano in termini sia di quantità che di qualità secondo le specie di alberi e del tipo di bosco;
- Azioni di prevenzione nei confronti di animali che si nutrono di gemme e foglie, fitopatie e infestazioni parassitarie, al fine di garantire risultati a lungo termine ed evitare inutili fallimenti.

c) Pagamenti per mancato reddito (periodo massimo di 10 anni dall'impianto):

- Perdita di reddito della produzione agricola.

Condizioni di ammissibilità

- Terreni non boscati;
- Superficie minima di intervento 4 Ha;
- Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste;
- Il sostegno in caso di terre demaniali può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un comune.
- Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto dei requisiti minimi in materia ambientale previsti all'articolo 6 "Forestazione e imboschimento" dell'Atto delegato del Regolamento UE n. 1305/2013, come specificato nel paragrafo relativo alle informazioni specifiche per la sottomisura.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi:

- zonizzazione degli interventi (saranno considerati prioritari gli interventi localizzati nelle zone B, C e D come definite dal PSR);
- favorire interventi localizzati nelle aree ad agricoltura intensiva (zone B) e nelle aree di pianura;
- caratteristiche del richiedente (giovane agricoltore, consorzi);
- tipologia di impianto;
- caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni: PEFC, FSC, Biologica, EMAS);
- aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100%; l'importo complessivo del progetto, per quanto attiene ai costi di impianto, non potrà essere inferiore a 20.000,00 € e superiore a 100.000,00 €; il pagamento per il costo d'impianto è un sostegno all'investimento e copre le spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Il pagamento annuo per i costi di manutenzione sarà concesso per un massimo di 7 anni, nei limiti del massimale di 500 euro/ettaro, sulla base di costi sostenuti e rendicontati.

Il premio annuo per il mancato reddito sarà concesso per un periodo massimo di 10 anni, sulla base di costi standard differenziati per tipologia di coltura, nei limiti dei seguenti massimali:

700,00 €/ha per gli agricoltori attivi;

150,00 €/ha per le altre persone fisiche o entità di diritto privato.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi**Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'Organismo Pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore. Sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione.

a) L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

CP 7 I beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte

Non conformità della superficie dichiarata in domanda

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.

Verifica della congruità dei costi ammessi

CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara.

La non conforme applicazione della normativa in materia di appalti

CP 15 Trattamento delle domande di pagamento da parte dei beneficiari

Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

b) Rischi e criticità potenziali della presente misura

I. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.

II. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione:

a) Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari:

CP 7 I beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte.

Non conformità della superficie dichiarata in domanda

- **APC 2** Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari.

Anticipo nella predisposizione della circolare relativa all'apertura della presentazione domande, destinato ai CAA e ai tecnici liberi professionisti che forniscono l'assistenza ai beneficiari.

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi dei costi/condizioni di ammissibilità.

Verifica della congruità dei costi ammessi.

- **APC 7** Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati. (Valida per tutte le Misure del PSR).

CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara.

- **APC 7** Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento:

- elaborazione da parte della Regione in collaborazione con l'OP di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici;

- preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari;
- creazione di una pagina web dedicata agli annunci su gli appalti pubblici in atto a valere su PSR in corso. (Valida per tutte le Misure del PSR).

CP 15 Trattamento delle domande di pagamento da parte dei beneficiari

Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

- **APC 3** elaborazione di un manuale informativo destinato ai CAA e relativo ad errori frequenti ed operazioni corrette.

b) Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

I. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.

- Verifica in loco tramite rilievi puntuali o a campione tramite area transect sulla quale andrà verificata l'avvenuta esecuzione degli interventi almeno per il 50% di quanto previsto.

II. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione.

Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check-list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

E' previsto un premio a superficie per la manutenzione dell'imboschimento e per i mancati redditi agricoli.

Per la quantificazione dei premi, si è proceduto all'elaborazione dei dati reperiti da studi e pubblicazioni scientifiche, da dati pubblicati dalle Camere di Commercio e da prezzari regionali di altre regioni.

La misura prevede la copertura dei costi di manutenzione per 7 anni, oltre alla corresponsione del mancato reddito per un periodo massimo di 10 anni per l'imboschimento di terreni agricoli.

Di seguito si riporta la tabella 8.1.2 che illustra l'andamento delle spese di manutenzione nelle sette annualità dall'impianto.

Di conseguenza, è stato previsto il premio per i costi di manutenzione previsti dall'operazione 8.1.1 di 500,00 € annui per massimo 7 anni.

MANCATO REDDITO

L'importo del premio per mancato reddito in caso di beneficiario agricoltore attivo è illustrato nella tabella 8.1.3 sottostante.

Per i beneficiari diversi da agricoltori attivi si è ritenuto opportuno valutare come mancato reddito esclusivamente gli importi previsti da set-aside e superfici disattivate, pari a 150,00 €/Ha.

Tab. 8.1.2 Andamento delle spese di manutenzione nelle sette annualità dall'impianto

Tipo di costo	Annualità						
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°
Risarcimento fallanze	€200	-	-	-	-	-	-
Scerbatura/Sarchiatura	-	€300	€300	€350	€400	€450	€500
Irrigazione		€750	€750	-	-	-	-
TOTALE	€200	€1050	€1050	€350	€400	€450	€500
MEDIA ANNUA	€ 571,43						

Tabella 8.1.3 Misura 8 - tipologia di operazione 8.1.1 Premio mancato reddito

Misura 8 – sottomisura 8.1 PREMIO PER MANCATO REDDITO		
BENEFICIARIO	TIPO DI COLTURA	IMPORTO €/ha
Agricoltore attivo	CEREALI: Frumento duro e tenero, altro frumento (grano e frumento segalato), Orzo, Segale, Avena, Grano saraceno, Miglio e Scagliola, Farro, Sorgo. SEMI OLEOSI: Colza, Ravizzone, Girasole, Soia. PIANTE PROTEICHE: Piselli, Fave e favette, Lupini dolci. FORAGGERE: Erba medica trifoglio, Sulla, Lupinella, Erbaio di graminacee, Erbaio di leguminose, Erbaio misto, altre foraggere avvicendati, prati prati-pascoli e pascoli non avvicendati. PIANTE OLEIFERE: arachidi, ricino.	€280
Agricoltore attivo	CEREALI: Mais. COLTURE INDUSTRIALI: Barbabietola, Pomodoro, Patata, Tabacco, Piante da fibra (Canapa, ecc.). Foraggere avvicendate con zootecnica biologica. PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE: secondo classificazione tassonomica.	€650
Agricoltore attivo	Colture orticole in pieno campo e protette e piccoli frutti.	€700
Agricoltore attivo	Frutteti di fine turno	€700
Agricoltore attivo/ Beneficiari diversi da agricoltori attivi	Set aside e superfici disattivate	€150

Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

La dimensione aziendale al di sopra della quale è necessario presentare il piano di gestione forestale è di 100 ha. L'individuazione di tale soglia, ha ragioni normative, tecniche e fattuali: 1) ai sensi della Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39, la soglia si riferisce solo alle proprietà forestali private, essendo sempre obbligatoria per quelle pubbliche o collettive o di Enti morali; 2) la stessa normativa nel collegato attuativo (RR 18 aprile 2005, n. 7) prevede un combinato di soglie minime al taglio e turni che rende non perseguibile la stesura di un piano di assestamento e gestionale su superfici inferiori, sia per le fustaie sia per i cedui; 3) la superficie delle aziende private sottoposte a pianificazione nella Regione Lazio è risultata sempre maggiore a 100 Ha.

Si precisa che secondo i dati ISTAT (2005) la superficie boscata delle aziende private superiori a 100 ha è pari a 154.000 Ha; di contro, la proprietà pubblica boscata è pari a 263.721 Ha e la superficie boscata totale regionale è pari a 543.884 Ha (dati IFNC 2005). Pertanto, le proprietà pubbliche e private sottoposte all'obbligo di presentazione di un piano di gestione forestale o strumento equivalente rappresentano il 76,93% della superficie boscata regionale.

Definizione della nozione di “strumento equivalente”

I piani di gestione forestale corrispondono agli strumenti pianificatori forestali particolareggiati che interessano una azienda o più aziende associate redatti sui piani territoriali regionali in vigore o in revisione, così come previsto dalla normativa nazionale (art.3, D.lgs. 227/2001) e con cui vengono programmate le attività e gli interventi di gestione forestale, nella proprietà o comprensorio forestale. I piani di gestione forestale e tutti gli interventi selvicolturali previsti e autorizzati, sia su proprietà pubblica sia su proprietà privata, sono elaborati in conformità con gli “Orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste”, così come previsto dalla normativa nazionale di riferimento (D.lgs. 227/2001) e dalla Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, e s.m.i. La pianificazione si realizza attraverso elaborati tecnici aventi validità pluriennale non inferiore a 5 anni, denominati “Piani di gestione ed assestamento forestale”, obbligatorio per le proprietà pubbliche, oppure, in alternativa per le proprietà private, anche da strumenti normativi equivalenti “Piani poliennali di taglio”.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Le specie utilizzabili per le operazioni di imboscamento rientrano tra quelle riportate nell'allegato A1, A2 e A3 della Legge Regionale 39/02, ad eccezione delle specie appartenenti al genere *Eucalyptus* che non possono essere oggetto dell'aiuto sebbene indicate nella legge regionale. Per le aree Natura 2000 gli interventi saranno possibili solo sulla base delle previsioni dei piani di gestione e delle Misure di Conservazione, mentre all'esterno di tali aree si fa riferimento allo studio “fitoclimatologia del Lazio” 1994 del prof. Carlo Blasi cofinanziato dalla Regione Lazio al fine dell'individuazione della vegetazione potenziale dell'area d'intervento.

A1 Specie forestali autoctone di prima e seconda grandezza presenti nella flora spontanea del Lazio.*

*I generi sono in ordine alfabetico, le specie in ordine sistematico (di verosimile parentela) secondo la Flora d'Italia (Pignatti, 1982)

Abies alba Miller (Abete bianco) RR

Acer platanoides L. (Acer riccio) R

Acer lobelii Ten. (Acero di Lobel) ?

Acer campestre L. (Acero oppio) CC

Acer pseudoplatanus L. (Acero di monte) C

Acer obtusatum Willd. subsp. *obtusatum* (Acero d'Ungheria) CC

Acer obtusatum Willd. subsp. *neapolitanum* (Ten.) Pax (Acero napoletano) C

Acer monspessulanum L. subsp. *monspessulanum* (Acero minore) CC

Alnus glutinosa (L.) Gaertner (Ontano comune) C

Alnus cordata (Loidel.) Desf. (Ontano cordato) ?

Betula pendula Roth (Betulla verrucosa) RR

Carpinus betulus L. (Carpino bianco) CC

Castanea sativa Miller (Castagno) CC

Celtis australis L. (Bagolaro) CC

Ceratonia siliqua L. (Carrubo) R

Cercis siliquastrum L. (Albero di Giuda) C

Corylus avellana L. (Nocciolo) CC

Fagus sylvatica L. (Faggio) CC

Fraxinus ornus L. (Orniello) CC

Fraxinus angustifolia Vahl subsp. *oxycarpa* (Willd.) Franco et Rocha Alfonso (incl. *F. oxyphylla* Bieb.) (Frassino meridionale) CC

Fraxinus excelsior L. subsp. *excelsior* (Frassino comune) R

Ilex aquifolium L. (Agrifoglio) C

Laurus nobilis L. (Alloro) C

Olea europaea L. subsp. *oleaster* (Hoffmanns. Et Link) Negodi (= *O. europaea* subsp. *sylvestris* (Miller) Hegi) (Olea-

stro) C

Ostrya carpinifolia Scop. (Carpino nero) CC
 Pinus halepensis Mill. (Pino d'Aleppo) RR
 Populus alba L. (Pioppo bianco) CC
 Populus canescens (Aiton) Sm. (Pioppo canescente) PC
 Populus tremula L. (Pioppo tremulo) C
 Populus nigra L. (Pioppo nero) CC
 Prunus avium L. (Ciliegio) Spont.
 Prunus cerasus L. (Marena) Spont.
 Quercus ilex L. (Leccio) CC
 Quercus suber L. (Sughera) C
 Quercus cerris L. (Cerro) CC
 Quercus crenata Lam. (= Q. pseudosuber Santi) R
 Quercus petraea (Mattuschka) Liebl. (Rovere) R
 Quercus robur L. subsp. robur (Farnia) CC
 Quercus pubescens Willd. subsp. pubescens (Roverella) CC
 Quercus virgiliana (Ten.) Ten. (Quercia virgiliana, Roverella)?
 Quercus amplifolia Guss. (Roverella) ?
 Quercus frainetto Ten. (= Q. farnetto Ten.) (Farnetto) C
 Rhamnus alaternus L. (Ranno lanterno) CC
 Salix fragilis L. RR
 Salix alba L. subsp. alba (Salice comune) CC
 Salix alba L. subsp. caerulea (Sm.) Rech.f. RR
 Salix caprea L. (Salice delle capre) PC
 Sorbus domestica L. (= Pyrus domestica Ehrh.) (Sorbo comune) CC
 Sorbus aucuparia L. subsp. aucuparia (Sorbo degli uccellatori) C
 Sorbus aria (L.) Crantz subsp. aria (= Pyrus aria Ehrh.) (Sorbo montano) CC
 Sorbus graeca (Spach) Kotschy (Sorbo meridionale) ?
 Taxus baccata L. (Tasso) R
 Tilia platyphyllos Scop. (Tiglio nostrano) C
 Tilia x vulgaris Heyne (Tiglio ibrido) R ?
 Tilia cordata Miller (Tiglio selvatico) C
 Ulmus glabra Hudson (= U. montana With) (Olmo di montagna) C
 Ulmus minor Miller (= U. campestris Auct. non L.) (Olmo comune) CC
 Humus laevis Pallas (Olmo bianco) RR

Abbreviazioni:

CC = molto comune o comunissima nella maggior parte del territorio regionale

C = abbastanza comune nel territorio regionale

PC = poco comune, ma non rara

R = Rara o sporadica, sebbene talora localmente abbondante

RR = molto rara o rarissima, di norma nota per una sola o pochissime località

? = indicazione dubbia, o relativamente alla presenza nel Lazio, o alla esatta identità della pianta

ALLEGATO A2 – Specie naturalizzate e/o costituenti soprassuoli di origine artificiale (*)

N.B. dall'elenco riportato nella legge regionale sono state stralciate tutte le specie del genere Eucalyptus spp. in quanto non possono essere oggetto dell'aiuto.

* I generi sono in ordine alfabetico, le specie in ordine sistematico (di verosimile parentela) secondo la Flora d'Italia (Pignatti, 1982).

Abies alba miller (Abete bianco)**

Ailanthus altissima (= *A. glandulosa* Desf) (Ailanto) Nat, CC

Cedrus deodara (D.Don) G. Don (Cedro dell'Himalaya) R

Cedrus atlantica (Endl.) Carrière (Cedro dell'Atlante) R.

Cupressus sempervirens L. (Cipresso comune) Spont RR

Cupressus arizonica Green (Cipresso dell'Arizona) PC

Picea excelsa (Lam.) Link. (Abete rosso) RR

Populus canadensis L. Spont (Pioppo canadese) CC

Populus deltoides Marshall Spont (Pioppo canadese) R

Platanus orientalis L. Spont RR

Platanus hybrida Brot. (= *P. Acerifolia* (Aiton) Willd.) Spont C

Pinus pinaster Aiton (Pino marittimo o Pinastro) PC

Pinus radiata Don (Pino radiato) R

Pinus nigra Arnold (Pino nero d'Austria) PC

Pinus halepensis Miller (Pino d'Aleppo) ** PC

Pinus pinea L. (Pino da pinoli o domestico) Nat

Pseudotsuga menziesii (Mirbel) Franco (= *P. Douglasii* (Lindley) Carrière: Douglasia) RR

Robinia pseudoacacia L. (Robinia Acacia) Nat, CC

Abbreviazioni:

CC = molto comune o comunissima nella maggior parte del territorio regionale

C = abbastanza comune nel territorio regionale

PC = poco comune, ma non rara

R = Rara o sporadica, sebbene talora localmente abbondante

RR = molto rara o rarissima, di norma nota per pochissime località

Spont = anche spontaneizzata, cioè tende a diffondersi al di fuori dei soprassuoli artificiali coltivazioni

Nat = naturalizzata (si è ormai inserita in alcune forme di vegetazione naturale)

** = rarissimo anche in popolazioni autoctone

ALLEGATO A3 - Specie legnose arbustive spontanee in ambito forestale nel Lazio*

*I generi sono in ordine alfabetico, le specie in ordine sistematico (di verosimile parentela) secondo la Flora d'Italia (Pignatti, 1982)

Adenocarpus complicatus (L.) Gay (Ginestra ghiandolosa) PC

Amelanchier ovalis Medicus subsp. *ovalis* (Pero corvino) PC

Amelanchier ovalis Medicus subsp. *cretica* (Willd.) Pignatti RR ?

Arbutus unedo L. (Corbezzolo) CC

Buxus sempervirens L. (Bosso) C

Calicotome villosa (Poir) Link (Sparzio villosa) PC

Carpinus orientalis Miller (Carpino orientale, Carpinella) C

Cytisophyllum sessilifolium (L.) O.F. Lang (= *Cytisus sessilifolius* L.) (Citiso a foglie sessili) CC

Cytisus villosus Pourret (= *Cytisus triflorus* L'Her) (Citiso trifloro) CC

Cytisus scoparius (L.) Link subsp. *scoparius* (Ginestra dei carbonai) CC

Colutea arborescens L. (Vesicaria) C

Cornus sanguinea L. subsp. *sanguinea* (Corniolo sanguinello) CC

Cornus mas L. (Corniolo maschio) CC
 Cotinus coggygia Scop. (= Rhus cotinus L.) (Sommacco selvatico) RR
 Cotoneaster integerrimus Medicus (Cotognastro minore) R
 Cotoneaster nebrodensis (Guss.) C. Koch (= C. tomentosus Lindley) (Cotognastro bianco) R
 Crataegus laevigata (Poiret) DC. subsp. laevigata (= C. oxyacantha Auct.) (Biancospino selvatico) CC
 Crataegus monogyna Jacq. subsp. monogyna (Biancospino comune) CC
 Daphne gnidium L. (Dafne gnidio) CC
 Erica arborea L. (Erica arborea) CC
 Erica scoparia L. subsp. scoparia (Erica da scope) PC
 Euonymus europaeus L. (Fusaria comune) CC
 Euonymus latifolius Millewr (Fusaria maggiore) PC
 Euonymus verrucosus Scop. (Fusaria rugosa) RR
 Frangula alnus Miller subsp. alnus (= Rhamnus frangula L.) (Frangola comune) R
 Hyppocrepis emerus (L.) Lassen (= Coronilla emerus L.) subsp. emerus (Cornetta dondolina) CC
 Hyppocrepis emerus (L.) Lassen (= C. emerus L.) subsp. emeroides (Boiss. Et Spruner) Lassen C
 Juniperus communis L. subsp. communis (Ginepro comune) cc
 Juniperus communis L. subsp. alpina (Suter) Celak (= J. nana Willd.) (Ginepro nano) C
 Juniperus oxycedrus L. subsp. oxycedrus (Ginepro ossicedro) C
 Juniperus oxycedrus L. subsp. macrocarpa (Sm.) Ball (Ginepro coccolone) C
 Juniperus phoenicea L. (Ginepro fenicio) C
 Juniperus sabina L. (Ginepro sabino) RR
 Laburnum anagyroides Medicus (= Cytisus laburnum. L.) (Maggiociondolo comune) C
 Laburnum alpinum (Miller) Berchtold et Presl. (= Cytisus alpinus Miller) (Maggiociondolo di montagna) ?
 Ligustrum vulgare L. (Ligustro) CC
 Malus florentina (Zaccagni) C.K. Schneider (Melo ibrido) RR
 Malus sylvestris Miller (= Pyrus m. var. Sylv. Auct.) (Melo selvatico) CC
 Mespilus germanica L. (Nespolo volgare) CC
 Myrtus communis L. subsp. communis (Mirto) CC
 Paliurus spina-christi Miller (Marruca) C
 Phillyrea angustifolia L. (Ilatro sottile) C
 Phillyrea latifolia L. (= P. media L.) (Ilatro comune) CC
 Pistacia lentiscus L. (Lentisco) CC
 Pistacia terebinthus L. subsp. terebinthus (Terebinto) CC
 Pyracantha coccinea M.Y. Roemer (= Cotoneaster pyracantha Lindley) (Agazzino) C
 Pyrus pyraeaster Burgsd. (= P. communis L. var. ahras Wallr.) (Pero selvatico) CC
 Pyrus amygdaliformis Vill. (Pero mandorlino) C
 Prunus mahaleb L. (Ciliegio canino) C
 Prunus spinosa L. (Pruno selvatico) CC
 Rhamnus alaternus L. (Ranno lanterno) CC
 Rhamnus cathartica L. (Spinocervino) C
 Rhamnus alpina L. subsp. alpina (Ranno alpino) R
 Rhamnus alpina L. subsp. fallax (Boiss.) Maire et Petitmengin R
 Rhus coriaria L. (Sornmacco siciliano) PC
 Ruscus aculeatus (pungitopo)
 Salix pentandra L. RR
 Salix triandra L. subsp. discolor (Koch) Arcang. (Salice da ceste) C

Salix apennina Skortsov R
 Salix cinerea L. (Salice cinereo) C
 Salix elaeagnos Scop. subsp. elaeagnos (Salice ripaiolo) R
 Salix purpurea L. subsp. lambertiana (Sm.) Neumann ex Rech.f. (Salice rosso) C
 Salix amplexicaulis Bory RR
 Salix daphnoides Vill. RR
 Salix x rubens Schrank. RR
 Sambucus nigra L. (Sambuco comune) CC
 Sorbus domestica L. (=Pyrus domestica Ehrh.) (Sorbo comune) CC
 Sorbus torminalis (L.) Crantz (= Pyrus torminalis Ehrh.) (Sorbo torminale) C
 Spartiumjunceum L. (Ginestra comune) CC
 Staphylea pinnata L. (Bossolo) PC
 Styrax officinalis L. (Storace) PC
 Tamarix africana Poir. (Tamerice maggiore) C
 Tamarix gallica L. (Tamerice comune) R
 Tamarix dalmatica Baum (Tamerice comune) RR
 Ulex europaeus L. subsp. europaeus (Ginestrone) RR
 Viburnum lantana L. (Viburno lantana) R
 Viburnum tinus L. subsp. tinus (Viburno-tino) CC
 Viburnum opulus L. (Oppio) RR

Abbreviazioni:

CC = molto comune o comunissima nella maggior parte del territorio regionale

C = abbastanza comune nel territorio regionale

PC = poco comune, ma non rara

R = Rara o sporadica, sebbene talora localmente abbondante

RR = molto rara o rarissima, di norma nota per una sola o pochissime località

? = indicazione dubbia, o relativamente alla presenza nel Lazio, o alla esatta identità della pianta.

Gli interventi di forestazione sono ammissibili su tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone umide, delle torbiere nonché delle aree a pascolo permanente all'interno delle aree Natura 2000.

La realizzazione degli impianti è condizionata alla presentazione di idoneo "progetto dell'imboschimento" redatto da tecnico abilitato, in concomitanza della presentazione della domanda di aiuto.

I progetti dovranno inoltre rispettare i seguenti requisiti minimi:

a) la scelta delle essenze deve ricadere su piante certificate, appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area d'intervento, individuate tra le specie descritte negli allegati A1, A2 e A3 della L.R. 39/2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" ad eccezione delle specie appartenenti al genere Eucalyptus che non possono essere oggetto dell'aiuto sebbene indicate nella legge regionale;

b) i criteri per la scelta delle specie che dovranno garantire la biodiversità del bosco, devono rispettare le seguenti percentuali:

1 - specie prevalente (30 - 50 %);

2 - due o più specie secondarie (20 - 30 % per ogni specie);

3 - specie arbustive (complessivamente il 10 %).

c) le piantine, devono essere fornite in fitocella ed avere un'età compresa tra i due ed i tre anni;

d) il sesto d'impianto deve essere il più possibile vario e adeguato alla grandezza delle specie a maturità;

e) il numero delle piantine da utilizzare deve essere compreso tra 800 e 1200 piantine ad ha ed essere in grado di permetterne la copertura del suolo a maturità;

f) la piantumazione deve effettuarsi tassativamente nel periodo Ottobre – Marzo;

g) dovranno programinarsi, nel progetto iniziale, le successive manutenzioni con il ripristino delle fallanze;

- h)** il turno minimo, per la prima utilizzazione forestale, è di 25 anni mentre il turno massimo è di 90 anni;
- i)** il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione dell'imboschimento secondo le modalità che verranno dettagliatamente indicate nel "Piano di Coltura e conservazione".
- j)** per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386;
- k)** il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Oltre a quanto previsto la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze terrà anche conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali. Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere l'impianto almeno durante il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione. Ciò include opportuni interventi di manutenzione nell'interesse del futuro sviluppo dell'impianto e il mantenimento dell'equilibrio con la vegetazione erbacea nonché il prevenire della formazione di sottobosco che potrebbe facilitare il propagarsi di incendi.

Non è ammissibile il rimboschimento delle zone umide e delle torbiere, per le aree natura 2000 saranno ammissibili solo interventi coerenti con i piani di gestione approvati e/o con le misure di conservazione dei siti.

Non sono ammissibili a finanziamento le superfici le cui condizioni stazionali non permettano la creazione di superfici forestali riconducibili alla definizione di bosco di cui all'articolo 4 della legge regionale 39/02.

Nel caso le operazioni di rimboschimento interessino superfici superiori a 100 Ha è necessario che per la realizzazione dell'intervento vengano utilizzate almeno 3 diverse specie di latifoglie di cui quella meno numerosa sia rappresentata almeno al 10% nella zona biogeografica.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Sottomisura al momento non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati Sottomisura al momento non attivata.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Elenco delle specie di organismi nocivi

La lista di organismi significativamente dannosi, fornita a scopo informativo in base all'art. 24 comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013, è l'ultimo aggiornamento presente nel Regolamento Forestale Regionale. Detta lista non esclude le avversità biotica derivante da cambiamenti climatici.

- tarlo asiatico;
- tarlo asiatico del fusto;
- cinipide del castagno;
- nematode del pino;
- morte improvvisa delle querce;
- agente del cancro colorato del platano;
- processionaria del pino;
- agente del fuoco selvaggio;
- cocciniglia della corteccia del pino marittimo;
- agente del mal dell'inchiostro;
- agente del cancro del cipresso;
- agente di seccumi su Pinus spp;
- blastofagi del pino.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Le aree a medio alto rischio incendio sono classificate all'interno del «Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014».

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

E' necessaria la dichiarazione dello stato di calamità da parte dell'ente competente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda alla descrizione della tipologia di operazione 8.5.1.